

Gli intonaci sgraffiti del Castello di Locarno

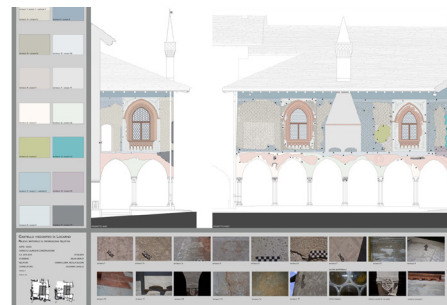
Storia e conservazione



Dettaglio di intonaco sgraffito sul prospetto dell'edificio porticato.



La corte rinascimentale del castello di Locarno.



Mappa tematica dei materiali e delle tecniche esecutive.

Studente: **Silvia Ceruti**
Relatori: Chiara Lumia
Nicola Soldini
Correlatore: Giovanni Cavallo

Abstract

Lo studio delle finiture a sgraffito che rivestono le superfici di alcuni spazi del castello di Locarno ha avuto un duplice obiettivo. Da un lato ha fornito lo spunto per indagare diversi aspetti di questo tipo di decorazione, finora considerata solo marginalmente o legata esclusivamente allo studio di casi specifici. Contemporaneamente si è posto come un tassello per l'approfondimento delle vicende che hanno interessato questa struttura al fine di migliorarne la comprensione del valore storico, culturale ed artistico.

Svolgimento

Il lavoro di ricerca su questi manufatti si è sviluppato in tre momenti. La prima parte è stata dedicata all'avvicinamento preliminare all'oggetto attraverso la ricerca storica per la conoscenza della fabbrica architettonica. È stato compiuto un lavoro di anamnesi sui testi che si sono occupati della storia del ca-

stello e sono state consultate le fonti archivistiche.

Alla preventiva ricostruzione delle vicende dell'edificio e del suo contesto è seguita una campagna di indagine sul campo il cui scopo è stato l'acquisizione del maggior numero possibile di dati materiali che caratterizzano le finiture a sgraffito.

L'approccio diretto all'opera ed i campionamenti a cui sono seguite indagini mineralogiche di laboratorio, hanno consentito di ricavare una serie di elementi circa le qualità tecnologiche specifiche di questi intonaci e di registrare le tipologie e le estensioni dei fenomeni di degrado che li interessano.

La catalogazione sistematica di questi dati è stata fatta confluire in alcune mappe tematiche allo scopo di fornire una sintesi interpretativa e grafica.

Infine, per poter avere un inquadramento a più ampio spettro, è stato compiuto un breve confronto con altri manufatti simili in modo da valorizzare la capacità testimoniale di questi oggetti.

Conclusioni

La rilettura critica delle fonti, che at-

traverso il confronto sono state fatte convergere in modo sinergico e potenziate, incrociata con i dati emersi dalle indagini sulle quattro finiture a sgraffito individuate al castello e dei contesti pluristratificati in cui sono inserite, ha permesso di aggiungere nuovi tasselli alla comprensione di questi manufatti, dell'edificio che rivestono e delle vicende che li hanno interessati e di elaborare una prima proposta conservativa.

Dalla ricerca condotta rimangono comunque molte questioni aperte che aprono la via a ricchissimi percorsi d'indagine, fra cui il significato di questo modello decorativo e la sua reale diffusione.